

NUCLEO DI VALUTAZIONE

VERBALE N° **03**
DATA ED ORA **23 marzo 2021 ore 9:30**
SEDE **Via Calepina 14, Trento - riunione in videoconferenza**

Sono presenti alla seduta:

MARIA BERGAMIN	Presidente	P (vc)
ALBERTO BACCINI	Componente esterno	P (vc)
GIUSEPPE ESPA	Componente	P (vc)
ALBERTO MOLINARI	Componente	P (vc)
EMANUELA STEFANI	Componente esterno	P (vc)

P = presente; AG = assente giustificato; A = assente; (vc/tc) = in video/teleconferenza

Ordine del giorno

1. Comunicazioni.
2. Audizione con Direttore del Centro CiMEC, Responsabile per la Didattica, per la Ricerca e i componenti del Gruppo di Riesame e della Commissione Paritetica (9:45)
3. Audizione del delegato del Rettore per i dottorati di Ricerca (ore 11:00)
4. Relazione sull'attività di valutazione dei dottorati di ricerca nell'a.a. 2018/2019 (ex-post), secondo il regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca art 15 lettera e).
5. Varie ed eventuali.

La Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 9.30.

Si passa alla trattazione del punto 1 all'ordine del giorno: **“Comunicazioni”**.

La Presidente illustra una proposta di miglioramento dell'attività di rilevazione della qualità della formazione offerta dai corsi di dottorato dell'Ateneo, attraverso l'introduzione di indagini di soddisfazione di dottorandi e dottori di ricerca.

Si passa alla trattazione del punto 2 all'ordine del giorno: **“Audizione con Direttore del Centro CiMEC, Responsabile per la Didattica, per la Ricerca e i componenti del Gruppo di Riesame e della Commissione Paritetica”**.

Si collegano in videoconferenza il prof. Carlo Miniussi, Direttore, la dott.ssa Sabrina Adamoli, Responsabile di staff, i componenti della Commissione paritetica per la Didattica e del Gruppo di Riesame, i Delegati per la didattica e la ricerca, i Coordinatori del corso di laurea magistrale e del dottorato del Centro Interdipartimentale Mente/Cervello – CiMEC.

La Presidente spiega che l'audizione odierna rientra nelle usuali attività del Nucleo di Valutazione ed è volta ad acquisire ulteriori informazioni sulle attività didattiche, formative e di ricerca svolte dal CiMEC. Chiede in particolare qualche indicazione sul ruolo del CiMEC nella realizzazione del nuovo corso di laurea in Medicina e Chirurgia.

Il prof. Miniussi, Direttore del CiMEC, chiarisce che il Centro ha collaborato attivamente nella progettazione del corso di laurea in Medicina, portando le proprie competenze, soprattutto per quanto riguarda l'ambito delle neuroscienze. Docenti afferenti al CiMEC contribuiranno al corso di Laurea in

Medicina con insegnamenti del secondo anno in fisiologia e psicologia e con insegnamenti di anni successivi relativi a neurologia.

Il prof. Miniussi sottolinea in questo contesto la rilevanza delle attività del laboratorio “Centro di Riabilitazione neuro-cognitiva” che si occupa di disturbi del sistema nervoso centrale e disturbi della cognizione. L’obiettivo del Centro è formare studenti o professionisti in questo ambito, e fare attività di ricerca avanzata, cercando di trasferire questa attività di ricerca nella formazione e nell’applicazione diretta sul territorio con attività svolte in convenzione con l’azienda sanitaria

La Presidente chiede quali siano le azioni correttive adottate per risolvere le criticità rilevate dalle procedure di assicurazione della qualità del corso di laurea magistrale in Cognitive Science, in particolare per quanto riguarda l’eterogeneità di provenienza dei laureati triennali con conoscenze e competenze eterogenee.

La prof.ssa Manuela Piazza, coordinatrice del corso LM in Cognitive Science, illustra le iniziative allo studio per il miglioramento della qualità della didattica erogata. In particolare sottolinea che nell’ultimo anno sono state messe in campo due azioni che hanno dato buoni risultati e che dal prossimo anno accademico se ne aggiungerà una terza. Lo scopo delle azioni è fornire dei corsi di base nelle tre aree dove l’assenza di formazione precedente era particolarmente critica. Si tratta delle seguenti aree:

1) psicologia di base. La prof.ssa Manuela Piazza ricorda che tra gli studenti vi sono dei biologi, dei medici o studenti con basi di biotecnologie che non hanno formazione in psicologia. Si è intervenuti raddoppiando i corsi introduttivi di scienze cognitive e di neuroscienze cognitive;

2) neurofisiologia. Gli studenti con formazione in psicologia, psicologia clinica e filosofia hanno necessità di integrare le loro conoscenze. L’intervento è consistito nella introduzione di un corso di neurofisiologia di base;

3) statistica. Dal prossimo anno è stato deciso di assegnare un maggior numero di crediti formativi e quindi più ore al corso di statistica di base, aggiungendo una componente laboratoriale. Accanto alla parte teorica gli studenti avranno un docente supplementare che li accompagnerà nelle applicazioni. Questa terza azione è prevista nel piano dell’offerta formativa del prossimo anno accademico.

La prof.ssa Manuela Piazza sottolinea anche l’idea di creare una pagina web, dove vengono spiegate le nozioni che sono fondamentali prima di iniziare a seguire i corsi e come fare per poter acquisire queste nozioni seguendo corsi disponibili gratuitamente on-line e testi di riferimento.

Per quanto riguarda la Didattica a Distanza (DAD), la prof.ssa Manuela Piazza sottolinea che lo scorso anno è stata monitorata attraverso un questionario informale tra gli studenti e i docenti per cercare di capire la situazione e per adattare alcuni insegnamenti in base alle criticità rilevate dagli studenti.

La prof.ssa Manuela Piazza rileva che i risultati degli esami del primo semestre sono stati positivi e non si sono verificati segni di disagio nell’apprendimento.

La Presidente sottolinea che questo è un dato generalizzato in tutto l’Ateneo come dimostra l’indagine condotta dal Prof. Micciolo del Presidio della qualità sugli esiti degli esami che dimostrano come non vi sia una sostanziale differenza nei tassi di successo tra la didattica in presenza e la didattica a distanza. La Presidente chiede agli studenti se abbiano segnalazioni su possibili problemi connessi ai servizi di DAD come ad esempio problemi di fruibilità, connessioni, strumenti utilizzati, modalità di svolgimento delle lezioni etc. La Presidente chiede anche come agli studenti percepiscono questo cambiamento.

Il rappresentante degli studenti Vlad Mardare sottolinea che uno dei problemi rilevati è la minor interazione tra gli studenti, e tra studenti e docenti. Sottolinea che alcuni docenti hanno cercato di sopperire a questo problema cercando un maggior confronto/dibattito.

La Presidente chiede se gli studenti abbiano insoddisfazioni o lamentele sui servizi che l’Ateneo propone, come ad esempio l’assistenza che viene data dagli uffici della segreteria studenti o per la qualità del supporto che fa riferimento ai servizi informatici.

La rappresentante degli studenti Anna Burato rileva come i servizi di segreteria abbiano subito un comprensibile rallentamento dovuto allo stato emergenziale, che però non dà luogo a particolari criticità, dato che i tempi di risposta dell'ufficio competente continuano ad essere abbastanza brevi.

Un aspetto negativo e critico riguarda invece i tirocini dove si registra un rallentamento consistente per quanto riguarda Job Guidance che non risponde o risponde con un ritardo sostanzioso. La maggior parte degli studenti svolge il tirocinio dopo aver concluso gli esami durante il secondo anno. Pertanto se una persona non riceve risposta non può andare avanti e questo rallenta l'uscita dal percorso formativo.

La Presidente chiede se il tirocinio è legato alla tesi finale.

La rappresentante degli studenti Anna Burato risponde che in teoria il tirocinio curricolare di tre mesi dovrebbe essere sganciato dalla tesi che richiede un tirocinio a parte di sei mesi. Quello che succede generalmente, però, è che gli studenti fanno un unico tirocinio in modo da poter lavorare un anno sullo stesso progetto e poi scrivere la tesi.

La rappresentante degli studenti Ludovica de Paolis illustra le difficoltà connesse all'organizzazione dei tirocini nei laboratori del CIMeC dovute alle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria. Molti studenti si sono visti costretti a scegliere percorsi di tirocinio esterno che non avrebbero scelto in una situazione normale.

La Presidente evidenzia come questo sia un problema molto sentito e afferma che il Nucleo si farà carico di portarlo agli organi di Ateneo.

Il prof. Alberto Baccini chiede un chiarimento sul rapporto esistente tra laboratori e tirocini e se i tirocini si svolgono all'interno del CIMeC o sono esterni

La rappresentante degli studenti Anna Burato evidenzia che è a discrezione dello studente che può scegliere se farlo all'interno nei laboratori del centro oppure in laboratori esterni di altre città. Sottolinea che se il tirocinio riguarda la tesi, l'unica condizione per lo svolgimento di un tirocinio esterno è che il supervisore debba essere dell'università di Trento. Sottolinea che con la pandemia è stato difficile trovare tirocini in altre città poiché molti dei laboratori sono stati chiusi, e dati i vincoli di accesso i tirocinanti esterni non sono stati presi privilegiando gli interni all'Università. A causa di questo, le scelte sono state prevalentemente indirizzate verso tirocini interni al CIMeC.

La Presidente chiede in epoca antecedente il Covid 19 che proporzione c'era tra tirocini interni ed esterni.

La prof.ssa Manuela Piazza risponde che precedentemente erano prevalenti i tirocini interni. Sottolinea che i laboratori dove si studiano esseri umani, sono stati completamente chiusi. I laboratori che si occupano di esperimenti sull'animale sono stati aperti per un periodo, ma poi anche questi sono stati chiusi. Pertanto, non potendo lavorare in presenza, gli studenti sono stati indirizzati a svolgere analisi di dati già acquisiti oppure rivedere la letteratura in modo critico facendo delle meta analisi. Le difficoltà incontrate dagli studenti sono dovute non solo alla impossibilità di svolgere tirocini esterni, ma anche alle difficoltà di svolgerli internamente.

La Presidente chiede, in riferimento alle attività di ricerca, se vi sono stati problemi legati alle procedure di acquisto e approvvigionamento

Il Direttore riferisce che questo è uno degli aspetti più critici della ricerca, che si scontra quotidianamente con le difficoltà burocratiche connesse alle procedure di acquisto, che non consentono di ottenere le risorse necessarie nella tempistica richiesta.

Il Direttore sottolinea che per qualsiasi acquisto non solo passano almeno sei mesi prima della sua conclusione, ma si è anche obbligati ad acquisire dei materiali che non hanno le prestazioni adeguate solo perché esiste una convenzione di qualche tipo. Ribadisce che l'elevata rigidità amministrativa rende

difficile il poter acquisire lo strumento ideale per portare a termine l'attività di ricerca. Sottolinea che questo è un problema nazionale, ma in Unitn è stato sentito in modo rilevante nell'ultimo periodo.

Il Professor. Alberto Molinari chiede chiarimenti alla prof.ssa Piazza in relazione all'introduzione dei corsi di psicologia e ai corsi di neurologia. In particolare chiede se questi corsi sono svolti prima dell'inizio delle lezioni o se sono corsi curriculari. Chiede come si sia riusciti ad aver un equilibrio tra necessità degli studenti e vincoli dei piani di studio.

La prof.ssa Manuela Piazza illustra la difficoltà incontrata nell'inserire questi corsi che sono curriculari e sono obbligatori. Sottolinea che il fatto di avere un numero di domande di iscrizione molto elevato permette di fare una selezione importante all'ingresso scegliendo studenti con una formazione di partenza adeguata.

Il prof. Alberto Baccini chiede chiarimenti sui rapporti e le interazioni didattiche e di ricerca tra il Centro e il Dipartimento con il quale condivide l'afferenza della maggioranza dei propri membri.

Il prof. Carlo Miniussi spiega che la maggioranza dei docenti CIMeC afferisce al Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive, e ci sono alcuni afferenti a Matematica, Fisica, al CiBIO e al Centro di medicina. La collaborazione didattica è garantita dallo svolgimento di corsi di insegnamento dei docenti del Centro presso il Dipartimento. Il CIMeC si caratterizza però per la componente legata alle neuroscienze e alla componente strumentale.

La Presidente chiede se con lo sviluppo della scuola di medicina ci potrebbe essere una spinta del CIMeC a diventare un dipartimento e differenziarsi in maniera significativa rispetto al dipartimento di Psicologia.

Il prof. Carlo Miniussi afferma che nel piano di sviluppo, redatto nel 2020 a cinque anni chiesto dal SA, vengono definiti i punti principali in cui il CIMeC vuole investire e arriva a concludere che dati tutti questi elementi ci sono tutte le premesse per cui il CIMeC diventi un dipartimento.

La dott.ssa Emanuela Stefani chiede agli studenti se abbiano trovato, nel corso di studio, la realizzazione degli obiettivi desiderati.

Gli studenti si riservano di dare una risposta alla domanda quando saranno presenti solo loro con il Nucleo di valutazione.

La Presidente chiede al prof. Massimo Turatto coordinatore del dottorato COGNITIVE AND BRAIN SCIENCES di illustrare l'andamento dei cicli.

Il prof. Massimo Turatto descrive dettagliatamente le attività svolte e la presidente chiede di soffermarsi anche sulle criticità incontrate, basandosi su una segnalazione giunta al NdV.

Segue un ampio dibattito nel quale intervengono oltre alla Presidente e al prof. Massimo Turatto anche il direttore Prof. Carlo Miniussi, la prof.ssa Manuela Piazza, il prof. Francesco Pavani, precedente coordinatore del dottorato, il prof. Luca Turella, il prof. Giuseppe Espa e la dott.ssa Emanuela Stefani.

Al termine del dibattito la Presidente ringrazia il prof. Carlo Miniussi e la prof.ssa Manuela Piazza per aver dato ampie rassicurazioni circa il favorevole superamento della criticità oggetto di dibattito.

Il Nucleo di valutazione ringrazia per l'intervento i docenti del CIMeC, che cessano il collegamento.

L'audizione prosegue con gli studenti, e la Presidente invita gli studenti a illustrare la propria esperienza e il proprio giudizio sulla qualità dell'esperienza formativa.

I rappresentanti degli studenti intervengono esponendo gli aspetti positivi e negativi del proprio percorso formativo.

Il Nucleo di valutazione ringrazia per l'intervento i rappresentanti degli studenti del CIMeC, che cessano il collegamento.

Si passa alla trattazione del punto 3 all'ordine del giorno: "Audizione del delegato del Rettore per i dottorati di Ricerca".

Si collega in videoconferenza il prof. Alessandro Pegoretti Delegato del Rettore per i dottorati di ricerca.

La Presidente ringrazia il Delegato dell'intervento, e chiede al prof. Baccini di introdurre gli argomenti da sottoporli.

Il prof. Baccini illustra alcuni elementi di attenzione emersi negli anni dall'analisi ex post e ex ante svolte in questi anni dal Nucleo di valutazione. In particolare rileva la perdurante assenza di un'indagine generale sulla soddisfazione dei dottorandi, e di una indagine sistematica sugli esiti occupazionali dei dottori di ricerca. Ricorda infine che i corsi di dottorato non sono inseriti nel complesso dei sistemi di assicurazione della qualità adottati dall'Ateneo.

Il prof. Pegoretti spiega come si stia progettando di estendere le analisi sia sulla soddisfazione che sugli esiti occupazionali, in parte già presenti nelle indagini AlmaLaurea. Concorda sull'esclusione dei corsi di dottorato dai processi di assicurazione della qualità messi in campo dall'Ateneo, e ritiene sia necessario operare per implementare il sistema anche per questo ambito.

Nel corso della discussione, cessa il collegamento il prof. Molinari.

La Presidente chiede una opinione sull'evenienza di introdurre l'obbligatorietà di svolgere all'estero parte del percorso formativo dei dottorandi, in armonia con la vocazione internazionale dell'Ateneo. Chiede anche se potrebbe essere utilmente coinvolto il Presidio di qualità nella discussione di misure per il miglioramento dei corsi di dottorato.

Il prof. Pegoretti pensa che la previsione di tale obbligo potrebbe essere percepita come lesiva dell'autonomia delle strutture accademiche, ma pensa che uno stimolo ad aumentare la mobilità internazionale dei dottorandi potrebbe essere costituito dalla previsione di risorse di Ateneo destinate a tale attività. Rispetto al confronto con il Presidio, ritiene che sarebbe molto utile.

Il Nucleo di valutazione ringrazia per l'intervento il prof. Pegoretti, che cessa il collegamento.

Si passa alla trattazione del punto 4 all'ordine del giorno: "Relazione sull'attività di valutazione dei dottorati di ricerca nell'a.a. 2018/2019 (ex-post), secondo il regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca art 15 lettera e)."

Il prof. Baccini illustra la proposta di Relazione sull'attività di valutazione dei dottorati, che ha coordinato con il supporto della dott.ssa Lonardi (**allegato n. 4.1**).

Dopo ampia discussione,

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

VISTO lo Statuto dell'Università di Trento, emanato con Decreto Rettorale n. 167 del 23 aprile 2012;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 421 del 1° ottobre 2012, modificato con Decreto Rettorale n. 691 del 14 settembre 2018;

VISTA la legge 3 luglio 1998, n. 210, e in particolare l'articolo 4, come modificato dall'articolo 19, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

Visto il Decreto Ministeriale 8 febbraio 2013 n. 45, "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati";

Visto il Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca, emanato con D.R. n. 742 del 28 ottobre 2016, e in particolare quanto disposto all'art. 17, "Valutazione annuale dei Corsi di Dottorato attivi presso l'Università di Trento";

Analizzate le Relazioni sull'attività dei corsi di dottorato nell'anno accademico 2018/2019, approvate dal Collegio dei Docenti e trasmesse dal Coordinatore di ciascun dottorato;

Con voto unanime;

Delibera

1. di approvare la Relazione sull'attività di valutazione dei dottorati di ricerca nell'a.a. 2018/2019, secondo il testo allegato al presente verbale (**allegato n. 4.1**).

Si passa alla trattazione del punto 5 all'ordine del giorno: "**Varie ed eventuali**".

Non vi sono varie ed eventuali da trattare.

Null'altro essendo all'ordine del giorno, la seduta è chiusa alle ore 12.50.